Con San Colombano MA verso il grande Giubileó



Calendario Giubilare

Progetto religioso-culturale
delle Comunità Colombaniane
d'Italia e d'Europa
promosso dalla
Parrocchia di San Colombano
in San Colombano al Lambro (Mi)

Premessa



Chiesa Parrocchiale di San Colombano al Lambro



L'umanità si sta avviando con passo spedito verso un nuovo millennio della sua storia, il terzo di quella cristiana. In questa attesa vigilante e operosa, in cui predisponiamo gli animi a sperimentare i frutti dell'Anno Santo, sapere che siamo in stretta comunione con i fratelli che pregano come noi San Colombano aiuta a prepararci a vivere più intensamente il tempo di grazia abbondante per la vita di ciascuno.

Nella mia lettera ai parroci delle comunità sorelle, primo approccio e invito ad aderire al progetto religioso-culturale Con San Colombano verso il grande Giubileo, ho cercato di evidenziare gli aspetti giubilari che ritroviamo nella vita, nelle virtù e nelle gesta del nostro comune patrono affidando a lui e alla sua preghiera l'avvio, lo sviluppo e il compimento di questa iniziativa. A distanza di poco tempo, a metà percorso, i semi gettati e i frutti che ne sono già derivati manifestano certamente l'intervento efficace dell'intercessione del Santo che si è dimostrato intramontabile modello di santità con la capacità inossidabile di trascinare ancora dietro sé anime assetate di grandi ideali. L'invito del Santo Padre contenuto nella Tertio Millennio Adveniente "sia di grande utilità l'approfondimento dell'insegnamento della Sacra Scrittura, della Tradizione Vivente nella Chiesa e nel Magistero autentico, alla luce anche dell'eredità spirituale dei Padri, dei Santi e delle Sante della Chiesa, per permettere di conoscere meglio il mistero cristiano e ravvivare la fede del popolo di Dio ha trovato una risposta" ha trovato una risposta pronta e concreta.

In San Colombano ritroviamo, in una mirabile sintesi, i temi attualissimi che il Giubileo che andremo a vivere, ci riproporrà: preghiera, penitenza, pellegrinaggio. I suoi insegnamenti e la sua avvincente esistenza ci vengono in aiuto nelle riflessioni che nascono in questo tempo di preparazione: lui stesso si offre ancora da guida per introdurci nel nuovo millennio dell'era cristiana. Egli che aprì una nuova prospettiva in una società in piena evoluzione. Con il suo dinamismo nell'azione, il suo ottimismo, il desiderio continuo di perfezionarsi, fece del monachesimo irlandese uno strumento per superare le gravi crisi e gli sconvolgimenti dell'Europa del tempo, quel mondo fino allora conosciuto che Egli contribuì in modo indelebile a modellare. Questo uomo inebriato di Dio ha segnato a tal punto la coscienza dell'Occidente che non è stato più possibile dimenticare il suo messaggio. Con Lui un nuovo tipo di santità era nato sul continente caratterizzato dagli aspetti del pellegrinaggio, della missione e dello studio.

In molti siamo grati a questo gigante della cristianità che le nostre comunità hanno nei secoli invocato intercessore, maestro, patrono e che anche in questo secolo ricco di contraddizioni ancora sentono vicino e pregano.

Con San Colombano verso il grande Giubileo

Calendario giubilare





arissimo confratello nel sacerdozio e carissima comunità, il Signore ci dà la gioia di celebrare l'anniversario della sua venuta tra noi e nella sua provvidenziale bontà ci fa dono, per mezzo di San Colombano, di vivere attraverso l'esperienza della comunione di intenti e di cuori, l'evento giubilare come Lui desidera.

L'orientamento generale del calendario romano dell'Anno Santo 2000 fornisce un piano di lavoro fondamentale che scaturisce direttamente, attraverso varie elaborazioni operative, da quella mirabile carta di spiritualità di tutto il Giubileo rappresentata dalla Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II, la Tertio Millennio Adveniente.

Nel lungo cammino tracciato verso l'anno 2000, ora che l'orizzonte di questo nuovo millennio è così vicino, questo Calendario ha un valore esemplare o almeno stimolante per le Chiese locali che dovranno stabilire il proprio calendario. È il Papa stesso che desidera che la celebrazione del grande Giubileo deve farsi "contemporaneamente" in Terra Santa, a Roma e nelle Chiese locali" (TMA 55). E quanto al polo delle chiese locali, esso si rivela il più promettente.

La parrocchia di San Colombano Abate in San Colombano al Lambro, che sta portando avanti e sviluppando sotto vari aspetti il progetto "Con San Colombano verso il grande Giubileo" proponendolo a numerose comunità parrocchiali sorelle, si fa ora promotrice di un programma che prevede per gli anni 1999-2000 le tappe culminanti di un cammino inaugurato nel novembre 1997 e percorso con grande alacrità e fervore, stimolato dai temi proposti dal Santo Padre per il periodo di preparazione all'Anno Santo. Tale programma pastorale già approvato nelle sue linee essenziali dalle autorità ecclesiastiche diocesane è stato ufficializzato e reso noto nelle sue date più salienti in occasione della festa patronale del 21 novembre 1998 da parte del Delegato vescovile per il Giubileo della Diocesi laudense.

I contatti già avuti con le varie chiese locali hanno fornito un'occasione di rendimento di grazie a Dio, di gioia per una maggiore comunione ritrovata e di impegno per raggiungere la piena comunione che il Signore vuole per i suoi figli. I contatti che seguiranno saranno utili per precisare le possibilità e le modalità concrete per gli eventi comuni che si terranno nell'Anno santo.

Lo scopo da perfezionare è comunque quello indicato dalla TMA "di mettere insieme tutto ciò che abbiamo in comune".

> Il Parroco di San Colombano al Lambro don Mario Pietro Cipelli



Ditengo molto positivo e utile il progetto di iniziative e di studi 📭 colombaniani che la comunità del Borgo insigne sta elaborando nel quadro del Giubileo del Terzo Millennio in vista di una riscoperta del Santo Monaco e missionario della terra d'Irlanda, che è certamente una delle figure più rilevanti nell'evangelizzazione dell'Europa e in modo particolare dell'Italia, avendo contribuito in maniera fondamentale all'integrazione dei Longobardi nella Chiesa Cattolica.

Approvo dunque quanto state operando, con la speranza che sia fruttuoso per tutta la comunità di San Colombano, nonché delle diverse parrocchie limitrofe e di tutte quelle realtà ecclesiali che pensate di coinvolgere in questa attività.

È importante che il progetto colombaniano si inserisca nel cammino della Missione Diocesana in vista del Terzo Millennio, così che l'intera comunità laudense possa gustare della ricchezza della spiritualità del Santo d'Irlanda.

> + Mons. Giacomo Capuzzi Vescovo di Lodi

7olentieri rispondo al vostro invito incoraggiandovi nel cammino che vi siete proposti e che costituisce anche una tappa nella preparazione al Grande Giubileo del 2000.

Ouel Giubileo che il Santo Padre intende giustamente come una "grande preghiera di lode e di ringraziamento soprattutto per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della redenzione da lui operata" (TMA 32).

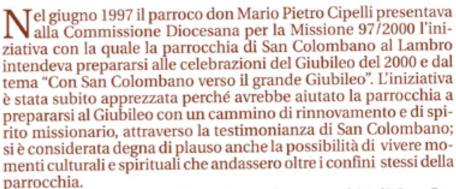
Da qui dunque la necessità che i cristiani rinvigoriscano la fede e la testimonianza. In questo senso sono convinto che la figura di Colombano, monaco ed evangelizzatore, susciterà in ciascuno di voi l'anelito alla santità, un forte desiderio - come ancora dice il Papa - di conversione e di rinnovamento personale in un clima di intensa preghiera e di solidale accoglienza del prossimo. Scriveva nelle sue Istruzioni San Colombano: "Il vero amore per il Signore non si dimostra solo con le parole, ma con i fatti e nella verità. Dobbiamo perciò restituire a Dio e nostro Padre la sua immagine non deformata, ma conservata integra mediante la santità della vita, perché egli è santo". È l'augurio più bello che posso farvi... Il Figlio di Dio, che per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria ed è venuto nel mondo a raccontarci l'amore del Padre e il suo disegno di salvezza per tutta l'umanità, vi dona la gioia e la pace dello Spirito che ci fa essere e vivere come Gesù, cioè "figli" di Dio.

Con la mia affettuosa benedizione









Quanto si propone di realizzare la parrocchia di San Colombano Abate di San Colombano al Lambro è poi in linea con le indicazioni del Calendario Universale per le celebrazioni del Giubileo del 2000 in cui si afferma: "Anche le Chiese locali sono invitate a ricercare insieme ai fratelli cristiani possibili forme di celebrazioni comuni nell'Anno Santo, che possono divenire un'occasione di incontro, di preghiera e di dialogo fra tutti i cristiani".

È quindi in questo significativo contesto ecclesiale che sono lieto di presentare le tappe principali per l'anno 1999 e 2000 del progetto: "Con San Colombano verso il grande Giubileo" e che già coinvolge numerose comunità parrocchiali gemelle.

L'augurio che il cammino che state percorrendo realizzi quanto il Papa afferma nella TMA (n. 37): "Il più grande omaggio che tutte le Chiese renderanno a Cristo alla soglia del terzo millennio sarà la dimostrazione dell'onnipotente presenza del Redentore mediante i frutti di fede, speranza e di carità di uomini e donne di tante lingue e razze che hanno seguito Cristo nelle varie forme della vocazione cristiana".

Don Franco Badaracco
Presidente Commissione per il Giubileo
della Diocesi di Lodi

Le comunità colombaniane, nell'anno 2000, anno del grande Giubileo, a riconoscimento dell'importaza storica e cristiana di San Colombano, intendono ripercorrere il suo cammino missionario, dall'Irlanda, attraverso l'Europa e avrà il suo coronamento qui a Bobbio, presso la tomba del Santo.

Di questo grande progetto, che interessa molte comunità parrocchiali, si è fatta promotrice la comunità di San Colombano al Lambro, nella persona del suo parroco don Mario Pietro Cipelli e dei suoi collaboratori laici: a loro la nostra gratitudine e la nostra disponibilità.

Se le comunità colombaniane avvertono non solo l'onere della protezione di San Colombano, ma percepiscono pure la sua personalità, i suoi scritti e la sua testimonianza, possono favorire la storia del presente, tanto più noi di Bobbio, che abbiamo in custodia la molteplice eredità del Santo Abate, dobbiamo favorirne la conoscenza e tenere viva la memoria, per ricavarne quei frutti atti a risvegliare la nostra fede.

Il Giubileo è per questo: riscoprire la fede cristiana avuta in dono per trasmetterla più viva e forte al terzo millennio.

Su questo lavoro chiediamo l'intercessione del nostro Santo Patrono.



Don Roberto Mazzari Parroco dell'Abbazia di San Colombano di Bobbio Tappe
fondamentali
comuni
1999-2000
proposte alle
Parrocchie
Colombaniane
gemellate
nel progetto
"Con
San Colombano
verso il grande
Giubileo"

luglio 1999

4 domenica

A San Colombano al Lambro (Mi)

Columba's day

II meeting internazionale delle comunità colombaniane

novembre 1999

20 sabato

Chiesa Parrocchiale San Colombano Abate

Solenne Pontificale

Alla Concelebrazione Eucaristica sono invitati i parroci e i sacerdoti delle comunità colombaniane

N.B. - Nelle giornate missionarie mondiali di domenica 24 ottobre 1999 e domenica 22 ottobre 2000 i fedeli delle parrocchie di San Colombano saranno invitati a contribuire per una comune realizzazione in una delle missioni dove opera la Società di San Colombano per le Missioni Estere su indicazione dello stesso Procuratore Generale per lasciare un segno concreto a ricordo di questa esperienza di fede.

Un grande Convegno internazionale di Studi Colombaniani potrà essere organizzato grazie alla collaborazione dei vari Centri Culturali in quanto la cultura non può restare assente ogni qualvolta si tocca una figura dello spessore di Colombano.



luglio 2000

2 domenica

Columba's Day

III meeting internazionale delle comunità colombaniane. Conferimento del mandato ai partecipanti il pellegrinaggio

2ª settimana o 3ª settimana

Pellegrinaggio in Europa sulle orme di San Colombano

novembre 2000

21 martedi

Chiesa Parrocchiale San Colombano Abate

Solenne Pontificale

Alla Concelebrazione Eucaristica sono invitati i parroci e i sacerdoti delle comunità colombaniane

22 mercoledi

Solenne Veglia di preghiera per la nuova evangelizzazione.

In unione con la Chiesa di Bobbio che celebra il rito del transito di San Colombano e in contemporanea nelle altre chiese delle comunità colombaniane. Come è in uso a Bobbio, accensione dei lumi alle case in ricordo della nascita al cielo di San Colombano.

23 giovedi

Abbazia di San Colombano in Bobbio

Solenne chiusura delle Celebrazioni Colombaniane di fine secolo e Preghiera di affidamento alla protezione del Santo per il nuovo millennio



Parrocchia di San Colombano a Valtesse (Bg) - Affresco



Proposta di Calendario Giubilare 1999-2000



Statua di San Colombano a Luxeuil



Rev.do Parroco

Il calendario, messo a punto nelle sue tappe fondamentali del cammino che rimane da compiere con San Colombano verso il grande Giubileo, così come viene proposto alle numerose parrocchie che hanno aderito al comune progetto, viene inviato a Lei e alla sua comunità per essere esaminato, eventualmente corretto, arricchito e approvato. Occorre che tutti ci sentiamo partecipi di un impegno che al termine riverserà sicuramente grazia abbondante e doni copiosi.

Alla traccia iniziale ci attendiamo suggerimenti, aggiunte o integrazioni, durante tutto il periodo di tempo che ci separa dall'anno 2000. Ma è bene fin d'ora tenere presente le date fondamentali comuni che dovranno trovare la loro giusta collocazione (evitando sovrapposizioni) nella programmazione pastorale la quale correttamente dovrà essere portata a conoscenza dell'organismo diocesano competente per l'approvazione da parte delle autorità ecclesiastiche.

In modo particolare il Columba's day di domenica 4 luglio 1999 sarà la prova generale di quello che si terrà nel 2000, sempre alla prima domenica di luglio, quando a Roma, sede dei principali avvenimenti giubilari, nessuna celebrazione è prevista. Questo consentirà a un maggior numero di parrocchiani di vivere l'esperienza apprezzata nella sua prima edizione da più di 300 fedeli dell'Italia e d'Europa.

Si consiglia pertanto, visto anche i suggerimenti che sono giunti da più parti, di individuare, tra i laici più intraprendenti e sensibili, una figura di responsabile che, oltre al parroco, sia da interlocutore con il Comitato organizzatore Centrale di San Colombano al Lambro. Nonostante le comprensibili distanze geografiche, è opportuno che tali referenti si sentano parte del gruppo banino trainante, da tempo costituitosi, il quale mensilmente, il giorno 21 (e se questo cade in sabato o domenica il giorno 23), si ritrova per la programmazione e la realizzazione puntuale del progetto.

Le invio per tempo questa proposta già vagliata dalla Commissione di Lodi per la Missione Diocesana 1997-2000 con la preghiera di comunicare le Sue considerazioni in merito, le opinioni emerse dal Consiglio Pastorale che Lei presiede, senza nessuna remora se queste risultassero di critica o di giustificata dissociazione.

Credere in questa iniziativa, che è dono illuminante dello Spirito, non significa solo per noi che la sentiamo efficace motivo per sperimentare e condividere la pluralità e la varietà dei carismi messi a disposizione per rinsaldare l'unità della medesima Chiesa, ma ci impone di trasmettere e diffondere queste speranze.

Il Coordinatore del Comitato Parrocchiale banino Con San Colombano verso il grande Giubileo Pellegrinaggio nel luglio del 2000 sulle orme di San Colombano



Abbazia di Luxeuil



Il pellegrinaggio riporta alla condizione dell'uomo che ama ■ pensare la propria esistenza come un cammino. Dalla nascita alla morte, la condizione di ognuno è quella peculiare dell'homo viator. In cammino verso la città dei santi Pietro e Paolo, verso la Terra Santa, o verso gli antichi e nuovi santuari dedicati alla Vergine Maria e ai Santi: ecco la meta di tanti fedeli che ali-

mentano così la loro pietà.

Il pellegrinaggio è sempre un momento significativo nella vita dei credenti. Esso evoca il cammino personale del credente sulle orme del Redentore: è esercizio di ascesi operosa, di pentimento per le umane debolezze, di costante vigilanza sulla propria fragilità, di preparazione interiore alla riforma del cuore. Mediante la veglia, il digiuno, la preghiera, il pellegrino avanza sulla strada della perfezione cristiana, sforzandosi di giungere, col sostegno della grazia di Dio, "allo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo".

Peregrinatio e penitentia sono due aspetti nell'ascesi di Colombano che gli fanno guadagnare un ampio rispetto tra gli uomini del suo tempo, un seggio particolare tra i Santi di Dio, un

ascendente spirituale tra gli uomini di tutti i tempi.

Nella seconda metà del VI secolo, la cristianizzazione dell'intero paese d'Irlanda conferisce a Colombano il desiderio interiore di esiliarsi per Dio. Il monaco he vuole realizzare ad ogni costo un ideale ascetico, anche contro ogni schema, non può dunque che peregrinare oltremare e farsi, suo malgrado, missionario.

Ecco perché, accanto alle tradizionali mete giubilari, le comunità colombaniane, custodi dei suoi insegnamenti e suoi primi e diretti eredi, possono sperimentare quella stessa ansia che ha messo in cammino san Colombano attraverso i popoli. Ripercorrere dunque lo stesso tragitto, almeno nelle sue tappe fondamentali, Luxeuil, San Gallo, Bregenz e Bobbio, significa non solo ripercorrere la sua vita e comprendere più da vicino il suo ardore missionario, ma anche sperimentare, nell'elemento che caratterizza più di ogni altro la santità di questo testimone di Cristo, un elemento valido di perfezione evangelica anche per il credente di oggi.

L'Irlanda, la terra dei Santi, con il suo fascino che ancora sprigiona non solamente per il suo incantevole paesaggio naturale, ma anche per il ruolo fondamentale nella storia del cristianesimo e nella costruzione della civiltà in tutto il Vecchio Continente, costituirà una tappa in questo viaggio alla riscoperta delle radici della nostra fede. Solo in questa terra, con le sue tradizioni e la sua cultura, si può comprendere appieno il temperamento di colui che ha iniziato alla fede molti popoli tra cui la nostra gente e, per fedele trasmissione, noi uomini e donne del

terzo millennio.

Pertanto si sta delineando l'ipotesi di toccare il luogo natìo di Colombano nell'ambito o al di fuori di quello che è uno degli itinerari della fede più antichi in Europa. Certe e indiscusse sono naturalmente le tappe di Bobbio, luogo d'incontro con lo stesso Patriarca che lì riposa nelle sue spoglie mortali e di Luxeuil e Bregenz dove al gruppo interparrocchiale italiano si uniranno via via gli abitanti delle località visitate.



Veglia di preghiera per la nuova evangelizzazione (22 novembre 2000) e preghiera di affidamento alla protezione di San Colombano per il nuovo millennio (23 novembre 2000)



Si delinea chiaramente la complessità dell'organizzazione anche per il flusso degli aderenti a questa marcia dalle origine della nostra devozione alla riscoperta di una fede più consapevole.

Alla base di tutto questo impegno vi è la consapevolezza che quanto si andrà realizzando non sarà una gita, ma un cammino penitenziale, di preghiera e riflessione, condizioni indispensabili richieste per l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

Ecco perché è auspicabile che la macchina organizzativa sia affidata, nelle varie comunità, a persone serie, fidate e precise.

I partecipanti dovranno pertanto essere messi a conoscenza delle motivazioni che stanno alla base di questa esperienza di fede anche con incontri preparatori.

San Colombano è uno dei primi grandi evangelizzatori del Continente, di quella Vecchia Europa che, fecondata dalla linfa vitale del Vangelo, ha apportato alla Chiesa e all'umanità un patrimonio inestimabile di spiritualità e di cultura. Questo mondo che ha conosciuto la benedizione di Dio, ricevendo in dono la sua Parola, invoca ora un rinnovato annuncio cristiano, che aiuti le persone e le Nazioni a coniugare libertà e verità, ed assicuri fondamenti spirituali ed etici all'unificazione economica e politica del continente (Angelus del Papa del 14.2.99). La preghiera in questo tempo si fa invocazione insistente al Padre per una nuova evangelizzazione per quei vasti orizzonti della missione che si aprono in Europa alle soglie del nuovo millennio.

Ecco il motivo per cui tanti figli devoti di questo insigne evangelizzatore intendono sperimentare più da vicino il suo aiuto. Essi elevano a Lui una sincera e corale preghiera, affinché la sollecitudine di loro, cristiani dell'Europa contemporanea, si esprima in un generoso slancio apostolico che coinvolga le varie comunità ecclesiali dove l'annuncio della conversione e della riconciliazione siano avvertite quanto mai urgenti in una società dove è da ritenersi imprescindibile l'esigenza dell'amore cristiano.

È questo lo scopo della Solenne Veglia di preghiera che il 22 novembre 2000, alcuni giorni prima di entrare nel nuovo millennio dell'era cristiana, i parrocchiani di San Colombano d'Italia e d'Europa organizzeranno ciascuno nella propria Chiesa.

Mentre le borgate sono rischiarate dai lumi a ricordo del glorioso transito del loro patrono, sull'esempio di Bobbio che così ricorda l'anniversario della morte del suo fondatore, mentre i bobbiesi sono stretti attorno alla tomba dell'abate nel ricordo delle sue gesta, tutti all'unisono elevano al Padre misericordioso la preghiera e l'inno di lode e di speranza che il Giubileo segni una tappa significativa del loro incedere verso la pienezza di Cristo, riscoperto attraverso una rinnovata azione evangelizzatrice e missionaria.

È conveniente per questa azione liturgica che tutti seguano lo stesso sussidio, siano guidati dagli stessi sentimenti e nelle medesime formule, per sentirsi ancora più uniti in comunione di fede, affinchè l'invocazione sia più efficace ed esprima nell'unità la forza della comunione di propositi. Meglio ancora se fosse la Comunità Parrocchiale dell'Abbazia di San Colombano di Bobbio a predisporre tale sussidio per guidare tale celebrazione, assumendo il ruolo di interprete fedele



Abbazia di San Colombano a Bobbio

Il Columba's Day (4 luglio 1999 e 2 luglio 2000)



degli insegnamenti del suo fondatore, in quanto erede spirituale più diretta di quell'infaticabile pellegrino per Cristo che irradia ancora la sua luce vitale alle generazioni di questo tempo verso ampi traguardi.

Il momento della Preghiera Comunitaria avrà il suo compimento il giorno seguente, quando tutti i fedeli parrocchiani convenuti al solenne pontificale nell'abbazia di Bobbio eleveranno la preghiera di affidamento alla protezione di San Colombano, affinché non si stanchi di assisterli, specialmente nell'attraversare un nuovo millennio e nei secoli futuri.

Coloro che non potranno per vari motivi presenziare potranno unirsi nelle rispettive parrocchie a questo momento solenne nella recita della preghiera di affidamento che dovrà trovare nella S. Messa del 23 novembre una collocazione ben precisa.

Bobbio, depositaria principale delle virtù eroiche di Colombano, che ha saputo suscitare fresche energie nel corso dei secoli fino ad oggi, nel momento conclusivo del percorso di fede, assumerà il ruolo importante che gli compete per vocazione.

Con questi segni della devozione cristiana si farà esperienza del "tesoro della Chiesa" che, come dice Giovanni Paolo II nella Bolla Incarnationis Mysterium, sono le opere buone dei santi... e pregare è entrare in questa comunione spirituale e aprirsi totalmente agli altri. Nell'ambito spirituale, infatti, nessuno vive per se stesso e la salutare preoccupazione per la salvezza della propria anima viene liberata dal timore e dall'egoismo solo quando diviene preoccupazione anche per la salvezza dell'altro. È la realtà della comunione dei santi, il mistero della "realtà vicaria", della preghiera come via di unione con Cristo e con i suoi santi.

Il superamento di qualunque forma di individualismo, anche in ambito pastorale, torna a vantaggio dell'unità della Chiesa della quale facciamo parte e conferisce quel carisma di apertura che sprona in primis le comunità parrocchiali a creare una rete di relazioni e stimolare nuove iniziative, che ci fanno sentire parte di un'unica famiglia, amati dallo stesso Padre.

Nell'ambito ecclesiale emerge la consapevolezza di coltivare una nuova dimensione ecumenica, fatta di condivisione e di comunione, per un processo di discernimento comunitario e di comunicazione per l'acquisizione di una nuova e generalizzata autocoscienza di Chiesa, non solo a livello di percezione intellettuale, ma anche di affettività e di spiritualità comunitaria, di comprensione del significato della vocazione del cristiano nel mondo di oggi.

La comunione dei santi, che unisce i credenti a Cristo e vicendevolmente, ci dice quanto ciascuno possa giovare agli altri al fine di essere sempre più intimamente uniti al Padre celeste. La storia della Chiesa è una storia di santità. Il Nuovo Testamento afferma con forza questa caratteristica dei battezzati: essi sono "santi". La santità si manifesta tangibilmente nelle vicende di tanti Santi e Beati, riconosciuti dalla Chiesa, la cui vita attesta la verità del Vangelo e offre al mondo il segno visibile della possibilità della perfezione. (Bolla Incarnationis mysterium).

San Colombano appare come segno luminoso dell'amore provvidenziale di Dio, di unità per un'umanità in preda alla di-



Columba's Day 1998 Evento Ecclesiale





sgregazione, di civiltà per un cristianesimo decaduto e dimentico dei valori fondamentali. In questo tempo che richiama la responsabilità di ogni credente a passare la porta santa, simbolicamente più ampia al termine di un millennio, per immettersi più profondamente nella Chiesa, le comunità sorrette dall'aiuto e dagli esempi di San Colombano si rifanno a Lui per meglio comprendere come la scadenza bimillenaria del mistero centrale della fede cristiana deve essere vissuta come segno di genuina speranza per quanti guardano alla Chiesa di Cristo come sacramento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano. (CONC. ECUM. VAT. II, Cost. dogm. Sulla Chiesa Lumen Gentium, 1). Molte di queste parrocchie hanno concluso o si accingono a compiere la missione popolare o altre forme di testimonianza, per rinvigorire e rinsaldare la fede, riscoprendo nelle sue radici i valori evangelici che sono stati incarnati e difesi strenuamente da San Colombano.

Ecco riassunti alcuni dei motivi che hanno ispirato il meeting delle comunità colombaniane in programma nell'estate '99 e 2000 a San Colombano al Lambro. Degli stessi motivi si è fatto interprete fra la gente del suo tempo il Santo che ora ci concede la grazia di meglio gioire per l'evento dei duemila anni trascorsi dalla nascita del Salvatore.

Il progetto di carattere religioso e culturale ispirato alla figura di San Colombano, che è passato alla fase della realizzazione e del perfezionamento, si sta delineando parte significativa del programma pastorale di molte delle comunità parrocchiali coinvolte.

Si è potuto non soltanto registrare una ripresa nella devozione verso il proprio santo patrono, in molti casi ridotta all'essenziale oppure a pratica fondamentalmente devozionale. Con soddisfazione inattesa il risveglio dell'interesse a conoscere Colombano a fondo e nella sua corretta dimensione storica, ha contribuito a riscoprirne l'importanza e il fascino di fede che ancora oggi riveste. Nel contempo scoprire che tale baluardo di fede è alla base e parte integrante della storia di molte comunità civili, religiose o realtà minori come piccole località, frazioni ecc. sparse un po' dovunque in Italia e in tutta Europa, ha contribuito con facilità a quell'ampio respiro di intenti e di fraterna appartenenza che, nell'attesa del grande evento del Giubileo dell'anno 2000, è elemento stimolante oltreché elemento unificante all'interno dell'unica Chiesa.

Da più parti il COLUMBA'S DAY è stato salutato quale evento ecclesiale, non a torto esageratamente, in quanto rapportato ai tempi attuali dove è forte la tentazione della parrocchia, spesso unico riferimento di aggregazione sociale e culturale non solo per i fedeli, di chiudersi in se stessa, attenta alla riuscita delle iniziative che la tradizione ha radicato, ma poco disposta alla conoscenza, al dialogo e allo scambio fra generazioni.

Evento di grande significato in quanto si è abituati a vedere iniziative del genere realizzate solo grazie a grandi organizzazioni nazionali o internazionali, mentre questa occasione di incontro è voluta da parrocchie, molte delle quali di piccole e medie dimensioni, che rimangono le cellule vitali della Chiesa, chiese locali che saranno attraversate e non solo lambite dal vento salvifico del giubileo.



Tomba di San Colombano







Evento ecclesiale innanzi tutto per la parrocchia che ha promosso questo movimento e che è pure essa nuova a questo tipo di esperienza. L'inaspettato slancio di generosità e di impegno che ha suscitato in tanti laici, espressione del variegato mondo del volontariato e che si è adoperato con entusiasmo al servizio della parrocchia, è stato il primo frutto dell'avvenimento. Per la prima volta la parrocchia ha ospitato e accolto in modo organizzato pellegrini di varia provenienza convenuti per partecipare a momenti di intensa vita comune e si è dimostrata chiesa aperta e desiderosa di comunicare nel segno della fede e di esprimersi a mezzo di una più ampia preghiera corale.

Evento ecclesiale per le comunità convenute e che di riflesso sono state contagiate dall'esigenza, più che sensazione, di

vivere insieme qualcosa di nuovo nella vita di fede.

Il giorno di Colombano (Columba's day) è stato celebrato come momento di crescita comune e ha significato l'inizio di un impegnativo programma:

 Riflettere più approfonditamente sul senso del Battesimo per una nuova evangelizzazione sull'esempio del grande Patriarca.

 Vivere la vita secondo lo Spirito missionario, per ridare qualità alla vita delle singole parrocchie

 Rivivere una forte esperienza di comunione ecclesiale per rileggere insieme il proprio passato, valorizzando i segni della storia cristiana sul territorio, molti dei quali simili.

Dunque in un tempo dominato dalla ricerca del benessere e del successo che porta tanti contemporanei a vivere come se Dio non esistesse, i cristiani sono chiamati a rinnovare la loro piena adesione a Cristo, a rinsaldare i vincoli di comunione fraterna, a crescere nella speranza, anche chiedendo aiuto celeste ai Santi che la Chiesa addita a sicuri protettori.

Il Comitato Parrocchiale Con San Colombano verso il grande Giubileo



Cripta dell'Abbazia di San Colombano a Bobbio

Preghiera delle comunità colombaniane in cammino

"Con San Colombano verso il grande Giubileo dell'anno 2000"

Con l'approvazione della Commissione diocesana laudense per la Missione e il Giubileo



Celebrante:

Carissimi,

Dio, che è Padre misericordioso dell'umanità e Signore della Storia, infonda luce e speranza in questo vostro cammino di fede, accompagni i vostri passi e faccia crescere un autentico bisogno di speranza nei vostri cuori. Égli, che ha mandato suo Figlio a portare nelle tenebre l'ardente luce della verità, guarisca i vostri cuori da ogni forma di durezza e li apra alla tenerezza verso di Lui e verso ogni uomo, facendoli diventare sorgente d'amore universale. Vi venga in aiuto lo spirito di fortezza e di coraggio che animò San Colombano perché possiate vivere un atteggiamento di accoglienza, resistere alla paura di pagare il prezzo di una fraternità più grande, consolidare sentimenti e progetti di solidarietà fino a farne fondamento della vostra esistenza e portare ogni giorno speranza a tutta la famiglia umana

Tutti:

Dio eterno. speranza e aiuto in ogni tempo, donaci il tuo amore per rimuovere ogni nostro egoismo di rifiutare facili e illusorie soluzioni che non saziano la nostra sete di infinito. Aiutaci a diventare Eucarestia nel mondo per condividere con tutti il pane della vita, per diventare segno di un avvenire migliore. Perdonaci per tutte le occasioni d'amore che abbiamo lasciato passare invano. Fortifica quanti lavorano per costruire comprensione e solidarietà. Rafforza ogni buona volontà affinché siano sradicate le radici dell'ingiustizia. Ascolta i gemiti di chi è ancora sotto il peso disumanizzante del razzismo, della segregazione, della discriminazione, del pregiudizio e dello sfruttamento. Consola i loro cuori, lenisci le loro ferite, asciuga le loro lacrime e solleva la loro sorte. Tu solo ci accogli così come siamo. Non siamo migliori di altri ma ci hai collocati a salvezza degli uomini; vuoi che la nostra miseria sia forza per i deboli. Maria, Madre di noi tutti, ci aiuti a vedere in ogni fratello e sorella l'immagine del Figlio che da noi attende una vera risposta d'amore. L'ardore missionario di San Colombano ci doni di essere, per chiunque incontreremo, testimoni della paterna bontà di Dio. La nostra carità si esprima nel rivelare ad ogni uomo la sua dignità di figlio di Dio. San Colombano sia ancora sulle nostre strade, pellegrino per Cristo e nostra guida, e ci aiuti a superare nella fede ogni dubbio, a vincere nell'amore ogni stanchezza e nella gioia ogni umana difficoltà. Amen.

Il Progetto sotto l'aspetto culturale è stato sviluppato nei primi due anni con la pubblicazione di due testi con lo scopo di promuovere diffusione di alcune opere del Santo, spesso inaccessibili ai più e con esse una conoscenza del monaco sino ad oggi noto più per l'importanza storica e le realizzazioni (cenobi e fondazioni) che per l'intensa e originale spiritualità. La traduzione dal latino è stata affidata alle monache benedettine dell'abbazia di S. Giulio d'Orta (No) e i libri sono stati pubblicati nella collana "Orizzonti monastici", diretta dall'abate benedettino dom V. Cattana con prefazioni dell'abbadessa benedettina A. Canopi, di dom G. Picasso, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano e di Mons. Inos Biffi, Prof. della Facoltà tTologica dell'Italia Settentrionale.

I volumi sono disponibili anche presso la parrocchia di San Colombano al Lambro.



Chiesa Parrocchiale di San Colombano al Lambro



Istruzioni e Regole dei monaci, Seregno (Mi), Abbazia San Benedetto, 1997, 127, ill.f.t., L. 12.000. Le istruzioni sono tredici. Alla base del suo discorso Colombano pone solennemente i fondamenti della fede e della salvezza; tutto ha origine e fine nella Trinità, unico Dio invisibile, ineffabile, eterno, inaccessibile non per via di conoscenza ma per via di santità. Ciò posto, le Istruzioni intonano il canto della vanità e il controcanto del senso comune, che invita a non amare nulla in questo mondo, perché nulla dura. La vita presente prende dunque l'inconsistenza dell'ombra per l'incertezza della sua durata, per la dissolvenza del tempo passato e l'inafferrabilità del tempo futuro. L'uomo stesso è mutevole e non vede il suo cambiamento perché il suo sguardo non abbraccia tutta intera la sua vita: corre di ora in ora, di giorno in giorno verso l'incertezza e giunge alla morte, dove finalmente trova il vero definitivo. Riflessioni terribili, costanti nella storia del pensiero umano, ma con esiti diversi. Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso: intorno a questi temi si gioca per Colombano il destino dell'uomo. Allora l'ombra della vita fittizia si trasmuta in via per accedere alla verità, attraverso la mortificazione, la vigilanza, la rinuncia ai beni temporali. La passione della verità accenda il desiderio di Dio, l'arsura dell'anima si plachi nelle acque divine, come recita a conclusione l'ultima Istruzione con parole ardenti di preghiera. Lo spirito di penitenza informa anche la Regola dei monaci, mitigata forse dalla discrezione prescritta per discernere la giusta misura e il discrimine tra il bene e male, mezzi e fine. (G. Forlizzi, 19 dic. 1998 La Civiltà Cattolica, recensioni).

Lettere e poesie, Seregno (Mi), Abbazia San Benedetto, 1997, 151, ill.f.t., L. 15.000. La vena poetica, e più in profondità, il sentimento, nel senso forte del termine, l'affettività, che conosce la tenerezza, e la capacità e il gusto della bellezza e del "divertimento" appartengono alla figura storica di Colombano. La meraviglia che i suoi carmi e diversi tratti delle sue lettere e sermoni suscitano sta a indicare che un pregiudizio di interpretazione lo ha condizionato e ne ha dimostrato un lato solo. Sono sei le lettere, sui temi della Pasqua, della vita del clero, dell'ortodossia e dell'ascesi monastica. L'ultima, in particolare, consiste in una serie di esortazioni semplici e lucide sul comportamento che dovrà tenere il "figlio da educare", che gli ha chiesto di essere istruito. Al caro discepolo l'autore vuole procurare "attraverso la gioia delle lettere ricevute", la forza per "vincere le amarezze provocate dal combattimento interiore". Si comprende perché il Franceschini abbia parlato di questa lettera come di "una delle più belle e commosse pagine di tutta la letteratura latina del Medio Evo". L'edizione critica riconosce a San Colombano precisamente cinque carmina. E particolarmente commovente vedere il monaco e l'asceta austero, poco incline allo sfoggio esteriore, rivestire volentieri le sue lettere a carattere personale di una forma poetica. Questa attenzione all'arte della parola forse tradisce esattamente un aspetto dell'uomo Colombano, che il più delle volte si nasconde dietro la sua missione e l'austerità dell'ascesi. I versi alzano dinanzi agli occhi del nostro spirito la personalità meravigliosamente affascinante del loro autore. (Inos Biffi, prefazione al volume).



Dipinto dell'artista banino Zeffirino Giandelli Dono alla Parrocchia di San Colombano di Dublino